

Claudio Landi***La nuova Via della seta***presentato da **Alessandro Giulio Midlarz**

Ed. O Barra O, 2011 / 140 pagine / 12,50 €

Per Halford John Mackinder; il fondatore della geopolitica, il termine *heartland* indicava il centro nevralgico, il cuore e il cervello di un sistema di dati. Alla sua epoca, oltre cent'anni fa, l'*heartland* era rappresentata dall'Europa centro-orientale, in particolare dalla Russia, con la sua nascente concentrazione di industrie, materie prime, popolazione e territori sostanzialmente piatti, attraverso i quali era possibile spostare rapidamente prodotti e soldati. Nei tormentati tempi attuali questo ruolo viene incarnato dalla Cina (non per caso il suo nome in mandarino, *Xin Hua*, significa 'Paese di mezzo') e dal suo programma politico-strategico per il controllo delle vie di comunicazione e di approvvigionamento energetico. Claudio Landi, acuto osservatore della realtà economico-politica dell'Asia, tratteggia, sviscera e illumina il rinascimento del nuovo impero cinese. Come in origine la Via della seta metteva in collegamento i cinesi con l'Occidente, la Cina odierna rinnova le antiche rotte grazie alla Via del gas che, attraverso il Turkmenistan, raggiunge l'Europa, alla Via dell'alta velocità, che congiungerà Pechino a Berlino, e alla Via del mare che vedrà nei porti di Atene e di Taranto gli scali principali per le merci cinesi. Le strategie di Pechino in Medio Oriente, la città-mercato di Yiwu, i traffici con la Siria e la Turchia e l'afflusso dei capitali finanziari in Grecia, nei Balcani e in Italia delineano con precisione le tappe di un processo che, secondo l'autore, è solamente all'inizio.